

CITTÀ DEVASTATA

INCUBO ANARCHICO A TORINO

Il capoluogo piemontese è stato messo sotto scacco da centinaia di manifestanti, arrivati da tutta Italia e dall'estero, con la «scusa» della solidarietà ad Alfredo Cospito, ma con un unico obiettivo: creare il caos

LAVORATORI CERCANSI

«Le imprese offrano salari più appetibili»

Servizio a pagina 6

CLASSIFICA

La Liguria cresce nel welfare

Servizio a pagina 7

■ Torino ha vissuto un sabato da incubo, con attivisti arrivati da tutta Europa per manifestare nel capoluogo piemontese, in solidarietà ad Alfredo Cospito, il 55enne anarchico in sciopero della fame da mesi per protestare contro il carcere duro (il cosiddetto regime del «41 bis»), recentemente confermato dal ministro della giustizia, Carlo Nordio.

Due agenti sono stati feriti e sono stati mol-

to ingenti i danni, con decine di vetrine e automobili danneggiate e muri e monumenti imbrattati nel centro cittadino e nel quartiere Aurora, dove si è concluso il corteo, in via Cecchi, presso la sede dell'emittente «antagonista» Radio Blackout, ospitata in locali di proprietà del Comune di Torino.

Marco Cortese a pagina 2

IL GOVERNATORE TOTI SUI RUMORS DAL MINISTERO

«Vietare il fumo all'aperto? Ci sono problemi più urgenti»



«Sento in tv che il Ministero della Salute starebbe pensando di vietare il fumo anche all'aperto, compreso quello delle sigarette elettroniche. Ora, in tutta franchezza, credo che ci siano altre urgenze da affrontare in questo Paese. E credo anche che ci sia un limite alla possibilità di ridurre le scelte altrui. Perché la libertà di uno finisce dove comincia quella di un altro». Lo scrive su Facebook il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. «Una sigaretta in una stanza chiusa limita la libertà altrui di non respirare fumo, una sigaretta in una piazza lontano dagli altri riguarda solo la libertà di chi la fuma, pur sapendo che fa male occuparmoci prima di tutto dei problemi più urgenti del Paese».

PER LA RICERCA SUL CANCRO

Ventimila persone in piazza per la camminata «in rosa»



Dopo le devastazioni del corteo degli anarchici del giorno prima, domenica scorsa Torino si è tinta di rosa per la festosa corsa-camminata non competitiva «Just the woman I am» (Jtwia). La manifestazione, giunta alla decima edizione, è partita da piazza Castello, per poi raggiungere - dopo cinque chilometri - piazza San Carlo. L'evento è stato organizzato dal Cus - Centro Universitario Sportivo torinese, con la collaborazione di numerose associazioni e Istituzioni del territorio.

Polito a pagina 3

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Ricordo (politicamente corretto) di Bianca

■ Anche se ci si vedeva poco, ero molto amico di Bianca Montale. «Nei suoi libri e nelle sue raccolte di saggi - avevo scritto nell'Introduzione che mi aveva chiesto a una di queste raccolte - Bianca Montale, decana degli studi di storia del Risorgimento in Liguria, come tutti gli storici di vaglia, si è sempre guardata dalla retorica e dall'agiografia e proprio per questo riesce a delineare un quadro degli eventi pieno di luci e di ombre, dove alla fine sono le ombre a far risaltare ancor di più le luci». In linea, del resto, con la grande tradizione storiografica risorgimentista, oggi quasi del tutto dimenticata, che aveva annoverato studiosi del calibro di Gioacchino Volpe, Rosario Romeo, Emilia Morelli, Walter Maturi, Adolfo Omodeo e diversi altri. Sono grato, pertanto, all'amico Stefano Verdino per l'articolo dedicato a Bianca sul Secolo XIX del 3 marzo. L'Autore ricostruisce l'itinerario culturale e accademico della storica in modo da farne emergere la complessa personalità e l'indubbio valore intellettuale. E tuttavia qualcosa nel suo ricordo convince poco ovvero la tendenza, tipica del nostro tempo, a rimuovere fatti e posizioni poco apprezzati dalla cultura dominante, buonista e politicamente corretta. Qualche esempio. Verdino parla del disagio di una cattolica come Bianca per «una pratica ecclesiale per lei sempre più nebulosa», ma perché non dice, apertis verbis, che detestava la sinistra cattolica e il suo astratto universalismo etico? E ancora ricorda la vicinanza a Randolfo Pacciardi ma perché non chiarisce che si trattava di un personaggio scomodo che Ugo La Malfa fece espellere dal Pri per le sue posizioni golliste e fieramente anticomuniste? Infine doveva proprio stendersi un velo pietoso sul fatto che la Montale, dopo aver insegnato come ordinaria all'Università di Parma tornò, sì, a Genova ma alla Facoltà di Magistero (grazie al preside Francesco Perfetti, prestigioso storico di area defelicianiana), perché alla sua vecchiaia Facoltà di Lettere era invisa come persona di destra? Aveva militato nella Resistenza (come Pacciardi del resto) ma la retorica repubblicana e anpista infastidiva una mazziniana come lei. L'idea che quella mussoliniana fosse una dittatura, sì, ma non totalitaria la debbo anche ai ricordi di gioventù di Bianca, liceale amante della libertà, che nessuno mai costrinse a partecipare al sabato fascista. Queste ed altre cose urticanti, non le ho ritrovate nell'articolo dell'amico Verdino.

*Presidente dell'associazione culturale Isaiah Berlin
dino@dinocofrancesco.it

BEN 117 DOMANDE

Record di iscritti al Premio Paganini

La 57esima edizione del Premio Paganini batte il record di iscritti dalla sua istituzione. Sono state ben 117 le domande presentate e i giovani violinisti designati a partecipare alle preselezioni sono 111, di cui 6 sono finalisti di concorsi internazionali membri della WFIMC (Seoul, Zhuhai, Odessa, «Michael Hill» e «Henryk Wieniawski») i quali accedono di diritto alla fase eliminatória del concorso, che si svolgerà a Genova dal 16 al 27 ottobre. Questa edizione del Premio è caratterizzata da una prevalenza femminile, sono infatti 60 le ragazze e 51 i ragazzi ammessi. Rafforzata la vocazione internazionale del Concorso, con oltre 30 nazioni rappresentate rispetto ai 21 Paesi della passata edizione: 71 i concorrenti che provengono dall'Asia, 29 dall'Europa, tra cui 4 italiani, e 11 dal continente americano. Il più giovane musicista è un ragazzo ucraino di 16 anni. La maggior parte dei candidati ha designato Genova quale sede per svolgere le preselezioni, seguita nell'ordine da New York, Tokyo, Praga e Guangzhou.

COMMISSIONE SANITÀ

In Regione l'aumento funzionale dell'Azienda Zero Piemonte

■ La Commissione Sanità del Consiglio regionale del Piemonte, presieduta da Alessandro Stecco, ha iniziato ieri mattina l'esame degli emendamenti alla proposta di delibera della Giunta regionale che prevede di assegnare ulteriori servizi amministrativi e di supporto ad Azienda Zero. Il documento propone al Consiglio di «individuare il coordinamento dell'emergenza ospedaliera, della rete dei laboratori e dei servizi, delle reti di patologia, il coordinamento regionale di epidemiologia e il supporto tecnico-organizzativo e metodologico per coordinare i progetti di investimento in edilizia sanitaria».

Alla presenza dell'assessore alla Sanità Luigi Icardi sono state illustrate 9 delle 26 proposte di modifica presentate per le minoranze dal primo firmatario, Raffaele Gallo (Pd). «Crediamo sia prematuro implementare le funzioni di Azienda Zero - ha detto Gallo - in un momento in cui non è ancora completamente operativa e non dispone del personale per funzionare a pieno regime».

Oltre a Gallo, sono intervenuti - sempre per il Pd - Diego Sarno, Daniele Valle, Alberto Avetta e Mauro Salizzoni. Nelle prossime sedute saranno illustrati e votati altri emendamenti, per poi passare all'esame dell'Aula.

TORINO

Siglato accordo tra Consulenti del lavoro

Servizio a pagina 2

CUNEO

Nati-mortalità delle aziende al femminile

Servizio a pagina 5

LA RIFLESSIONE

Novara e il suo Centro di Giustizia riparativa tra i migliori d'Italia

■ Recentemente era stato scritto del convegno tenutosi il 28 febbraio presso il Castello Visconteo di Novara sulla Giustizia riparativa e qualche giorno dopo c'era stata l'occasione e il piacere di leggere un importante contributo in materia fornito dal libro «Alta tensione - Spazi di

confronto tra antropologia e istituzioni» a cura di Dario Basile e Pier Paolo Viazzo, Biblioteca di studi antropologici, Unicopli Editore, Torino, 2022. (...)

segue a pagina 5

UN PRETESTO LA SOLIDARIETÀ A COSPITO

La città in balia della furia cieca degli anarchici

Dure reazioni di Forza Italia e Lega e condanna unanime in Sala Rossa

Marco Cortese

■ Torino ha vissuto un sabato da incubo, con attivisti arrivati da tutta Europa per manifestare nel capoluogo piemontese, in solidarietà ad Alfredo Cospito, il 55enne anarchico residente in San Salvario, in sciopero della fame da mesi per protestare contro il carcere duro (il cosiddetto regime del «41 bis»), recentemente confermato dal ministro della giustizia Carlo Nordio.

Due agenti sono stati feriti e sono stati molto ingenti i danni, con decine di vetrine e automobili danneggiate e muri e monumenti imbrattati nel centro cittadino e nel quartiere Aurora, dove si è concluso il corteo, in via Cecchi, presso la sede dell'emittente “antagonista” Radio Blackout.

Quindici anarchici, alcuni provenienti da altre cit-

tà, sono stati denunciati dalla Digos della Questura di Torino per possesso di oggetti atti ad offendere e resistenza a pubblico ufficiale, nell’ambito delle indagini sui disordini. Gli anarchici identificati grazie ai filmati e che si vanno ad aggiungere ai 37 già denunciati, facevano parte di un gruppo che con dei carrelli della spesa facevano spola dal corteo a piazza Arbarello, dove c’era parcheggiato un furgone noleggiato, che veniva usato come arsenale di bastoni, scudi e protezioni da usare, secondo gli investigatori, per gli scontri. Dopo due tentativi andati a vuoto perché pedinati, gli anarchici erano riusciti a caricare il carrello per rifornire il corteo degli strumenti. A questo punto, sono stati intercettati dalla polizia, che ha sequestrato l’armamentario, dopo una colluttazione con gli antagonisti, che sono riusciti a nascondersi all’interno del corteo.

Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri, tutti i Gruppi politici hanno preso le distanze – almeno a parole – dai fatti di sabato, ma la ferita per la città rimane aperta.

«Quello che è capitato a Torino è un episodio gravissimo - ha dichiarato in aula il sindaco, Stefano Lo Russo – ed è una violenza che non ha alcuna giustificazione: è stata una manifestazione palesemente eversiva che nulla c’entra con i diritti umani di un detenuto». «Un conto è manifestare, un altro devastare» – ha concluso il sindaco.

Il primo cittadino ha quindi espresso piena solidarietà ai negozianti e ha ringraziato le Forze dell’Ordine, auspicando un’unanime condanna e presa di distanza da parte di tutte le forze politiche.

Anche il consigliere della Lega, Giuseppe Catizone, ha espresso solidarietà alla cittadinanza e ha elogiato le Forze dell’Ordine,



L'ondata di violenza degli anarchici ha causato gravi danni a tanti cittadini incolpevoli.

che sono riuscite a contenere i danni, comunque ingenti. Ha chiesto quindi al Comune di chiudere la sede di Radio Blackout, ospitata in locali della Città in via Cecchi, e di costituirsi parte civile nei processi nei confronti di attivisti dei centri sociali e anarchici. Richiesta arrivata anche da Domenico Garcea (Forza Italia), Enzo Liardo (Fratelli d'Italia) e Pierluccio Firrao (Torino Bellissima), che ha auspicato un «cambio di passo» e che la si smetta di «strizzare l'occhio ai centri sociali». Anche il Movimento 5 Stelle, tramite il capogruppo Andrea Russi, ha condannato fermamente la manifestazione e ogni forma di violenza, di quella che è stata

una «guerriglia urbana», con «scene indecenti».

«Torino è stata messa sotto scacco – ha affermato la consigliera Paola Ambrogio di Fratelli d'Italia – con una città vandalizzata da gruppi di facinorosi, che hanno messo in atto azioni premeditate». «Ci va il coraggio di vietare certe manifestazioni» – ha detto.

Anche la capogruppo del Partito Democratico, Nadia Conticelli, ha ribadito che la politica deve condannare «senza tentennamenti» la violenza cieca e le reti eversive anarchiche: «Si è trattato di un atto ostile, premeditato, contro Istituzioni e cittadini».

Dure parole di condanna sono arrivate anche dal coordinatore cittadino di

Forza Italia, Marco Fontana: «È necessario avere il coraggio di constatare che più di qualche cosa non ha funzionato nella gestione del corteo anarchico che ha attraversato sabato scorso le vie del centro. Se è stato innalzato il livello di guardia a protezione delle Istituzioni e dei suoi rappresentanti, è evidente che la tensione è conosciuta ed alta. Da settimane, i Servizi denunciano che la rabbia di questi estremisti è a un livello di guardia e che le proteste sono in procinto di fare un salto di qualità con atti dimostrativi. Sinceramente quindi come Forza Italia pensiamo che fosse necessario prevenire invece che intervenire ex post. Anche perché c'è da domandarsi chi pagherà i danni compiuti da questi figure che spesso risultano nullatenenti».

Fontana sottolinea poi il triste parallelo tra uno Stato che in pochi anni passa dall'ordinare l'utilizzo degli idranti al porto di Trieste per disperdere gente indifesa e l'immagine di sabato, con un centinaio di delinquenti che mettono sotto sopra una città senza colpo ferire. «Non aiuta peraltro – aggiunge – il ritorno in piazza di Pd e M5s al grido del riemergere del fascismo: un palese incitamento alle frange estremiste di sinistra di dover difendere il Paese dai “barbari” delle destra. C'è un livello di superficialità da parte della dirigenza del Partito Democratico imbarazzante, che mi ricorda molto i tempi dell'uccisione di Marco Biagi. Anche allora la sinistra gridava “Resistere! Resistere! Resistere” nella totale incuranza dell'istigazione che provocava in alcuni soggetti».

Il segretario generale del sindacato di Polizia Siulp di Torino, Eugenio Bravo, ha fatto un plauso per l'alta professionalità dimostrata alle Forze dell'Ordine, «che hanno fronteggiato l'ira furibonda di manifestanti anti-Stato». E si domanda: «Siamo proprio sicuri che la libertà e la democrazia debbano piegarsi a queste gravissime violenze?».

Raffaele Bonsi

SIGLATO UN PROTOCOLLO

Accordo tra Consulenti del lavoro

Un'intesa per promuovere orientamento, legalità e buone pratiche

■ L'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino e l'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro di Torino hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa che formalizza la collaborazione tra le due realtà per lo sviluppo di progetti sulla tematica dell'orientamento e dei principi di etica-legalità del lavoro.

La firma dell'accordo rappresenta un importante passo in avanti per la categoria dei consulenti del lavoro torinesi, soprattutto in un momento in cui la crisi delle vocazioni verso le libere professioni da parte dei giovani si fa sempre più sentire. Il presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino, Luisella Fassino, e il presidente dell'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro di Torino, Claudio Larocca, hanno espresso soddisfazione per questo importante accordo, che permetterà di incrementare



La firma del Protocollo da parte dei presidenti dei due enti, Luisella Fassino e Claudio Larocca

lo scambio di idee e consolidare collaborazioni intergenerazionali.

Il Protocollo d'intesa prevede la realizzazione di iniziative formative e informative sia per i giovani che per

le imprese sui temi dell'orientamento al lavoro e della legalità, nonché la promozione di attività di networking e di scambio di buone pratiche tra professionisti del settore.

Secondo la presidente Luisella Fassino, questi temi sono fondamentali per l'attrazione e la crescita dei giovani verso una professione che dispiega il suo importante ruolo sociale verso le imprese, le persone e le isti-

tuzioni del territorio.

Il presidente Claudio Larocca ha invece sottolineato come, questa sottoscrizione, rappresenti «un grande onore e un'opportunità unica di crescita e formazione. Siamo certi che insieme all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino potremo portare avanti progetti innovativi e utili per cittadini e cittadini e per il mondo del lavoro».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 23-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria ha avviato una procedura ad evidenza pubblica per la vendita del seguente immobile: Immobile sito nel Comune di Torino - Via Pianezza, 115, importo a base d'asta € 1.032.750,00. Il bando completo è consultabile sul sito www.crea.gov.it - Sezione "Amministrazione trasparente", "bandi di gara e contratti" - Atti e procedimenti relativi al patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente" al link <https://www.crea.gov.it/atti-e-procedimenti-relativi-ai-patrimoni-mobiliare-e-immobiliare-dell-ente>. Offerte entro e non oltre le ore 13.00 del 27.03.2023.

S.U.A. PROVINCIA DI BIELLA

È stata aggiudicata la procedura negoziata su MEPA per i lavori riqualificazione per efficientamento energetico e miglioramento adeguamento statico edifici di edilizia sociale ubicanti in via Marsala 18, 20, Via Marsala 22, 24, 26, 28, 30 e via Ospedale 9 nel Comune di Ivrea - lavori finanziati con fondi PNRR - CUP G73J2101557002 - CIG 9587937F60, Aggiudicazione: 28/01/2023 - Aggiudicatario: SA.DO. Costruzioni srl con sede in Pomigliano d'Arco di Napoli (NA) Valore dell'appalto: € 994.310,52 (compresi oneri della sicurezza pari a € 86.439,00 non soggetti a ribasso) + IVA, Ribasso: 20,61%. Il Responsabile della S.U.A.: Dott. Antonio Salomone

Loredana Polito

JUST THE WOMAN I AM

■ Dopo le devastazioni del corteo degli anarchici del giorno precedente, domenica Torino si è tinta di rosa per la festosa corsa-camminata non competitiva «Just the woman I am» (Jtwia). La manifestazione, giunta alla decima edizione, è partita da piazza Castello, per poi raggiungere – dopo cinque chilometri – piazza San Carlo.

L'evento è stato organizzato dal Cus - Centro Universitario Sportivo torinese, con la collaborazione di numerose associazioni e tante Istituzioni, che hanno partecipato con diversi rappresentanti alla corsa-camminata non competitiva. Presenti anche vari gruppi organizzati: oltre 300, provenienti da tutta Italia e dall'estero, in particolare da Francia, Belgio, Svizzera e anche dall'America, da Washington.

La manifestazione sportiva è stata accompagnata da tre giorni di eventi, in piazza San Carlo, con banchetti e talk dedicata alla prevenzione dei tumori e alla sicurezza. Era infatti presente anche la Polizia di Stato, con gli stand di Questura, polizia stradale, polizia scientifica e polizia ferroviaria. Da venerdì 3 a domenica 5 marzo, dalle 9.30 alle 18, la piazza è stata un'occasione di incontro e di dialogo tra il mondo accademico, l'innovazione, la qualità della ricerca clinica e la cittadinanza, con visite gratuite e talk di approfondimento all'interno del padiglione incontri collegato in diretta streaming sul canale YouTube del Cus Torino e at-

Torino si tinge di rosa dopo la follia anarchica

Ventiduemila persone si sono riversate in centro per la corsa che promuove la ricerca sul cancro



Piazza Castello invasa dalla solidarietà (foto Ramon Branda)

tività dal palco in una vera palestra a cielo aperto.

Ciò è stato possibile grazie al supporto dell'Università degli Studi di Torino, del Politecnico di Torino, dell'Asl Città di Torino, dell'Aou Città della Salute e della Scienza di

Torino e delle numerose associazioni, che ormai da anni intervengono in piazza e nel mondo della scuola.

Sabato 4 marzo, la Mole si è anche illuminata di "rosa" con il logo Jtwia come simbolo del sostegno del capo-

luogo piemontese alla ricerca universitaria contro il cancro, grazie al prezioso supporto della Città di Torino e del Gruppo Iren.

Domenica 5 marzo la piazza ha preso vita già dalle 10, grazie alle molte persone

che sin dalle prime ore del mattino hanno deciso di prendere parte alla manifestazione, alle numerose attività proposte e alla visita degli stand delle associazioni e dei supporter presenti.

Alle 15.30 è stato il momento dei saluti delle tante istituzioni presenti: il presidente Cus Torino Riccardo D'Elicio, la vicepresidente vicario del Coni Silvia Salis, il sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo, il prefetto di Torino Raffaele Ruberto, l'assessore al Bilancio della Regione Piemonte Andrea Tronzano, il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Stefano Allasia, la presidente del Consiglio Comunale di Torino Maria Grazia Grippo, il vicesindaco della Città Metropolitana di Torino Jacopo Suppo, l'assessore a Sport, grandi eventi, turismo e tempo libero della Città di Torino Mimmo Carretta, il direttore Generale dell'Università di Torino Andrea Silvestri, il vice rettore per Welfare, sostenibilità e sport dell'Università di Torino Alberto Rainoldi, la professoressa Tania Cerquitelli,

presidente del Cug - Comitato Unico di Garanzia del Politecnico di Torino e componente del Gruppo di Lavoro Osservatorio di Genere, la direttrice generale dell'Università del Piemonte Orientale Loredana Segreto, Ilaria D'Ambrosio in rappresentanza del Questore di Torino, Cristina Chiabotto Ambassador Jtwia. Inoltre, è stato trasmesso un video saluto di Mariangela Zappia, ambasciatrice d'Italia a Washington.

Sono stati in piazza nei tre giorni di evento anche il direttore generale Asl Città di Torino Carlo Picco, il direttore generale Aou Città della Salute e della Scienza di Torino Giovanni La Valle, Jean Francois Ancorà, amministratore delegato Tgv Inoui, sostenitore principale e sponsor di pettorale della Jtwia.

Nel tratto di via Roma che va da piazza San Carlo a piazza Castello, è stata anche allestita la mostra fotografica «10INSIEME»: dieci anni di sorrisi, di emozioni condivise, di traguardi raggiunti nel nome della ricerca universitaria sul cancro.

«Just The Woman I Am» continuerà il prossimo mercoledì 31 maggio nell'Aula Magna del Politecnico di Torino, in corso Duca degli Abruzzi 24, con la lezione-spettacolo a cura di Alessandro Perissinotto, e con PhD Day, un evento in cui i dottorandi e le dottorande di Polito e UniTo che svolgono attività di ricerca si confronteranno tra di loro e con il pubblico sui risultati raggiunti: un'occasione per coinvolgere giovani e cittadinanza.

TP
TELECUPOLE

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

MARTEDI 7 MARZO

2023

BALLANDO
le Cupole

ORCHESTRA
I ROERI

telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

SPECIALE

Festa della donna

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

■ Le imprese femminili iscritte al 31 dicembre 2022 al Registro camerale sono 14.660 con un'incidenza del 22,4% sull'universo delle imprese complessivamente registrate in provincia di Cuneo e un grado di imprenditorialità esclusivo dell'86,7%, più alto di quello regionale e nazionale (rispettivamente dell'82,8% e dell'80,7%). Più di tre su dieci svolgono la propria attività nel settore dell'agricoltura, otto su dieci sono imprese individuali, l'11,4% è guidato da giovani donne, il 7,7% è amministrato da straniere: questo l'identikit della componente femminile del sistema imprenditoriale cuneese nel 2022.

L'analisi dei dati del Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo evidenzia come le imprese femminili abbiano sofferto in maggior misura delle criticità registrate dal sistema imprenditoriale nel suo complesso. A fronte della nascita di 834 aziende a conduzione femminile, quota in diminuzione rispetto al 2021 quando le iscrizioni ammontavano a 852, ne sono cessate 1.052 (al netto delle cancellazioni d'ufficio), numero superiore rispetto alle 883 dell'anno precedente.

Il saldo tra i due flussi (iscrizioni e cancellazioni non d'uf-

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Imprese al femminile: nel 2022 nuove in calo e più chiusure

A fronte della nascita di 834 aziende sono state ben 1.052 quelle che hanno cessato l'attività. Dato peggiore rispetto alla media piemontese



A livello regionale le imprese femminili della Granda hanno un peso del 15,3%

ficio) è negativo per 218 unità e si traduce in un tasso di crescita del -1,5% conseguenza di un discreto dinamismo sul fronte della natalità (+5,6%) non compensato da quello della mortalità (+7,0%). Il dato è meno positivo sia rispetto a quello piemontese (-0,3%) sia a quello nazionale (+0,6%) e anche a quello registrato in ambito provinciale dal tessuto imprenditoriale complessivo (-0,6%).

A livello regionale le imprese femminili della provincia di Cuneo, con un peso del 15,3%, si posizionano numericamente subito dopo quelle della provincia di Torino. L'analisi della presenza delle imprese femminili nei diversi settori economici evidenzia che il comparto merceologico più rappresentato è quello dell'agricoltura (31,5%), che quasi un'impresa

su cinque svolge attività commerciali e che più di una su dieci è impegnata nelle altre attività dei servizi, incluse parrucchiere e lavanderie. Quote significative operano, inoltre, nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,2%) e nelle attività immobiliari (6,2%). Valutando l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore spicca la forte specializzazione femminile nelle altre attività dei servizi (il 65,5% delle aziende del settore è amministrato da donne) e nei servizi di ricettività, con alberghi e ristoranti (34,2%).

Esaminando in dettaglio i singoli settori emerge come tutti abbiano subito una contrazione dello stock registrato (agricoltura -4,2%; commercio -2,2%; attività immobiliari -1,1% e attività di servizi di alloggio e ristorazione -0,7%) a esclusione delle altre attività di servizi (+1,7%). L'analisi per forma giuridica conferma che le imprenditrici prediligono organizzare la propria attività come ditta individuale, opzione scelta nel 75,0% dei casi, a fronte di una frequenza del 61,2% osservata a livello complessivo provinciale. Tale scelta è favorita dalla minor onerosità di avvio di questa forma giuridica anche se un rapido turnover è evidenziato da elevati tassi di natalità (6,2%) e soprattutto mortalità (8,1%). Seguono le società di persone e le società di capitale con incidenze del 14,9% e dell'8,6% (sono rispettivamente il 22,1% e il 14,4% per l'universo delle imprese cuneesi). Chiudono le altre forme giuridiche, tra le quali trovano spazio le cooperative, che riuniscono l'1,5% delle aziende a conduzione femminile. L'esame della natimortalità delle imprese femminili per forma giuridica rivela un graduale processo di strutturazione delle attività per far fronte alle nuove sfide di mercato: le società di capitale hanno registrato un tasso di crescita molto positivo (+3,9%), frutto di una natalità (+6,9%) più che doppia rispetto all'indice di mortalità (+2,9%). Il saldo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni è, invece, negativo per tutte le altre forme giuridiche. Chiudono infatti il 2022, con un tasso di crescita di segno meno, le società di persone (-2,2%), le imprese individuali (-1,9%) e le altre forme (-0,9%).

RC

POLITICA

Convocato ieri pomeriggio il consiglio provinciale

■ Il presidente della Provincia Luca Robaldo ha convocato ieri pomeriggio il Consiglio provinciale per discutere e deliberare su un ordine del giorno molto corposo che prevede, tra i vari argomenti, l'approvazione del Documento unico di programmazione (Dup) 2023-2025, dell'accordo per l'istituzione di un tavolo transfrontaliero permanente sulla gestione dei rischi e l'aumento della resilienza dei territori (Alcotra 2014/2020 - Progetto "Pays Resilients" del Piter Pays-Sages) e l'approvazione del programma Alcotra 2021/2027 - progetto "Sete - siccità e territorio" con la partecipazione in qualità di partner. Si parlerà anche del Piano faunistico per la revoca della zona di ripopolamento e cattura (Zrc) "Castel Oddino" in territorio di competenza Ca Cn 1 "Valle Po" e della dismissione al Comune di Savigliano di due tratti della strada provinciale 192 (tronchi 1 e 2) nell'abitato di Levaldigi. Infine, quattro ordini del giorno: Supporto associazioni donatori sangue; Caro carburante e gettito in calo di Ipt e Rc auto: servono interventi finalizzati al contenimento dei costi, a vigilare su eventuali speculazioni ed a compensare le minori entrate tributarie di province e città metropolitane; Situazione linee ferroviarie della Provincia e collegamenti con le aree limitrofe; Sostegno ed adesione alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico.

SANITÀ: POCHI CASI SIMILI IN EUROPA

Al S. Croce un intervento mini-invasivo sull'aorta

Risolta una situazione complessa di sanguinamento su una donna 53enne

■ Di recente è stato eseguito presso l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle un delicato intervento chirurgico che ha impegnato un'équipe multidisciplinare.

La paziente, 53 anni, era stata trasferita presso l'Azienda (hub di riferimento della provincia di Cuneo per le patologie cardiovascolari) da una struttura ospedaliera di un'altra provincia per un sanguinamento a livello dell'aorta ascendente, il principale vaso arterioso in prossimità del cuore. Nonostante la giovane età, la signora aveva subito in passato due complessi interventi cardiocirurgici ed un nuovo intervento avrebbe presentato rischi elevatissimi. Il caso è stato valutato con attenzione in Hearth Team e, alla luce di tutti gli elementi di criticità presenti, si è scelta una soluzione alternativa all'intervento "open", optando per un trattamento endovascolare mini-invasivo.

I chirurghi hanno risolto il sanguinamento rilasciando una endoprotesi in aorta ascendente, praticando una piccola incisione alla base del collo attraverso l'arteria carotide. La signora è stata dimessa dopo pochi



giorni senza complicanze e in pieno benessere.

All'intervento hanno collaborato le équipes della Chirurgia Vascolare (diretta da Massimo Maione) della Cardiocirurgia (diretta da Maurizio Roberto) e della Radiologia Interventistica (Responsabile Alberto Balderi), con l'assistenza e il supporto degli anestesisti cardiovascolari (Responsabile Nicoletta Barzaghi) e del personale infer-

mieristico del Blocco Operatorio cardiovascolare. In Europa e nel mondo sono stati eseguiti pochi casi analoghi e il risultato conseguito testimonia ancora una volta l'elevato livello di competenze tecnico-professionali presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo oltre all'importanza che ha una reale collaborazione multidisciplinare nella gestione di casi così complessi.

LA RIFLESSIONE

Novara e il suo Centro di Giustizia riparativa tra i migliori d'Italia

Nel volume a cura di Basile e Viazzo l'istituto viene riconosciuto punto di riferimento nazionale

segue dalla prima pagina

(...) Il volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Cultura, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino e reca in copertina un disegno quanto mai appropriato, "La giustizia dell'ago e del filo" di Giulia Maria Bouquié che, tra l'altro, oltre ad essere una delle autrici, è stata anche uno dei relatori nell'incontro novarese. Il testo è professionale e dà un contributo fondamentale alla cultura giuridica moderna che ormai (vedi modifiche al Codice di procedura penale e norme connesse con la c.d. Riforma Cartabia) i vari appartenenti al mondo del diritto ma anche i responsabili delle Istituzioni preposte alla ma-

teria non possono non conoscere. Almeno così dovrebbe essere. Sì, perché a Novara c'è sempre il buon Canelli a zompare - faticosamente - per tamponare emorragie... culturali e dichiarati impegni vari. Tra alcuni di coloro che dovrebbero collaborare con lui, sembra infatti esserci qualcuno la cui allergia a lavorare per il cittadino è inversamente proporzionale alle inquadrature fotografiche o al tenore delle varie dichiarazioni sparse controvento. Ma il Sindaco lo sa bene! Mal comune (sembra una battuta ma così non è!) mezzo gaudio, anche dell'opposizione novarese non è che in determinati contesti si vedano apparizioni, essendo forse impegnata a ritrovar se stessa.

Ma veniamo al dunque. Il Centro

di Giustizia riparativa di Novara viene definito, testualmente: "il punto di riferimento per il metodo con la firma del protocollo d'intesa tra la Procura dei Minori di Torino, la Procura ordinaria di Novara, l'Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna di Torino (UIEPE), la sua sede distrettuale di Novara (UDEPE), l'Ordine degli avvocati e l'amministrazione comunale". E questo fa un immenso piacere tenuto conto che inizialmente, e nel testo è ben evidenziato, "lo sgretolarsi del nucleo iniziale di sognatori" avesse "portato ad una diaspora degli operatori verso altre attività" proprio di quegli "agenti di Prossimità che, lasciata la divisa, sono passati all'ambito dei ser-

vizi sociali hanno reso il Centro di Giustizia riparativa di Novara uno dei più importanti d'Italia".

Tutto è bene quel che finisce bene, ma i meriti oltre che ai diretti interessati (quelli rimasti, purtroppo), vanno suddivisi tra chi ce l'ha messa tutta perché ciò avvenisse mentre un bel mucchietto di cenere andrebbe sparso su chi fece ben altro. Perché... vedi caro Sindaco "il leader deve essere pratico e realista ma deve parlare la lingua dei visionari e degli idealisti" e tu, per piacere, riprendi a farlo. Quella era stata la tua rustica magia e la virtù comunale non l'avevi certo costruita con diavoli goffi o con bizzarre streghe!

Me.Fisto

■ Il giorno dopo la pubblicazione su queste pagine dell'allarme di Confartigianato, esplode il problema dei lavoratori stagionali che non si trovano. Le imprese impiegano mediamente quattro o cinque mesi a trovare le professionalità di cui hanno bisogno. Significa che chi non ha trovato ora, farà fatica a riempire i buchi in organico con profili di qualità.

In una regione che vive una costante crescita dell'occupazione, è tutt'altro che un paradosso. Alcune figure non si trovano proprio e vale per tutti i settori, ma ad esempio la ristorazione, che vive molto sulla stagionalità, è uno di quegli esempi più scottanti. Un problema di formazione? La stessa Regione Liguria non ci sta, perché in questo campo ha fatto molto, è stata anche presa a modello dal governo, già durante l'esperienza di Draghi. E così la palla viene ributtata nel campo delle imprese.

«La Regione Liguria ha sistemi di formazione a sportello, per cui, se le aziende si impegnano ad assumere, noi formiamo per loro conto con fondi europei - interviene il presidente Giovanni Toti, che non le manda a dire -. Il problema è che si svegliano sui giornali, ma molto meno quando c'è da fare la programmazione e assumersi

TOTI: «SERVONO ANCHE SALARI APPETIBILI»

«Lavoriamo insieme per trovare i profili che servono alle imprese»

Regione Liguria dopo l'allarme di Confartigianato: «Formiamo le professionalità necessarie. Inutile fare polemiche sui giornali»



NEO UFFICIALI diplomati all'Accademia della Marina Mercantile

SESTRI LEVANTE

La casa di riposo del Comune non paga 4.000 ore di straordinari

Una casa di riposo che rischia di chiudere. Una casa di riposo con circa 75 ospiti, che è diretta emanazione pubblica, del Comune di Sestri Levante ma che non rispetta gli accordi sottoscritti con le lavoratrici, arrivando addirittura a non pagare qualcosa come quattromila ore di straordinario. Ieri mattina, proprio davanti alla sede del Municipio di Sestri Levante, si è tenuto un presidio di protesta per le 50 dipendenti della Cooperativa Segesta che opera alla casa di riposo Due Palme per conto del Consorzio Tassano, a sua volta incaricato del servizio di assistenza per conto della Società Stella Polare.

Le lavoratrici, con i loro rappresentanti sindacali, sono stati ricevuti dal sindaco Pietro Giannelli e dalla giunta. Il sindaco ha ribadito le difficoltà finanziarie che la struttura ha con circa 75 ospiti e altrettanti dipendenti. Ma la situazione non si è sbloccata, il «tavolo» proposto per discutere la questione, arriva dopo altri confronti e altri tavoli, e non convince. «È una situazione difficile - spiega Luigina Piano della Cisl -. Noi vogliamo evitare scioperi, denunce all'ispettorato del lavoro, ma chiediamo il rispetto del lavoro che ogni giorno viene svolto. Non è colpa delle lavoratrici se i bilanci sono in rosso. Noi chiediamo di evitare uno scontro frontale con la Stella Polare, ma servono risposte concrete, non ricominciare a spiegare la situazione daccapo».

degli impegni. Occorrerebbe che le associazioni di categoria tornassero a fare il loro mestiere, chiedendo che cosa serve alle loro imprese e le imprese si impegnassero ad assumere i giovani che noi formiamo con stipendi appetibili». Occorre un po' più di lavoro e coordinamento: le imprese sono la benzina della crescita, noi siamo a disposizione, ma tutte le associazioni di categoria e le imprese tornino a impegnarsi per dare alle pubbliche amministrazioni i fabbisogni reali».

Gli esempi, d'altra parte, non mancano a tutti i livelli. Sono attivi da anni sei corsi Its (Istituti Tecnici Superiori) finanziati da Regione con la collaborazione diretta delle categorie interessate. Corsi che non solo formano il personale, ma sono direttamente impostati per andare a fornire le competenze che direttamente le imprese richiedono. Gli stessi docenti sono molto spesso indicati e forniti dalle aziende.

Dagli Its dell'Accademia della Marina Mercantile a quelli per le nuove tecnologie per il Made in Italy, dalle tecnologie per l'informazione e la comunicazione a quelle per l'efficienza energetica, fino ad arrivare agli Its per l'agroalimentare e all'Accademia per la turismo, la cultura e l'ospitalità. Da questi corsi escono figure competenti, pronte per il mondo del lavoro. E la percentuale di coloro che immediatamente trova occupazione è altissima. Proprio perché è stata ascoltata la richiesta in arrivo dalle imprese. In questo senso l'appello di Toti è rivolto anche agli artigiani. I fondi europei ci sono e possono essere utilizzati proprio per formare quelle figure più richieste. Se dall'Accademia del turismo solo per fare un esempio che è stato più volte citato, ci si dovesse attendere la creazione di una maggiore offerta di profili destinati alla ristorazione, si potrebbero aumentare i posti a disposizione per la partecipazione. Ma per l'appunto serve anche un piano preciso e preventivo, soprattutto l'impegno poi a dare uno sbocco certo al personale formato

RG

DOPO L'ADDIO DI MARINO

Ansaldo ritrova Energia con il nuovo ad Fabbri

Il manager accolto con favore da istituzioni e sindacati. Un protocollo d'intesa con Edf e Edison

■ Ansaldo Energia, Ansaldo Nucleare, Edf e Edison rendono noto di aver sottoscritto una Lettera di Intenti (Loi) per collaborare allo sviluppo del nuovo Nucleare in Europa e favorire la diffusione, in prospettiva anche in Italia. Obiettivo dell'accordo - spiega una nota - è di valorizzare nell'immediato le competenze della filiera Nucleare italiana, di cui Ansaldo Nucleare è capofila, a supporto dello sviluppo dei progetti di nuovo Nucleare del Gruppo Edf, e al contempo di avviare una riflessione sul possibile ruolo del nuovo Nucleare nella transizione energetica in Italia. In particolare, le parti si impegnano a esaminare le potenziali cooperazioni industriali, facendo leva sulle rispettive competenze: Ansaldo, in qualità di sviluppatore di componenti e fornitore di servizi per l'industria energetica nucleare. Edf, in qualità di primo produttore di energia Nucleare al mondo, impegnato nella realizza-

zione di nuovi progetti nucleari basati sul proprio portafoglio di tecnologie, come gli small modular reactor (Smr) Nuward (Ansaldo Nucleare ed Edf hanno recentemente firmato anche un primo contratto per la fornitura di studi di ingegneria per Nuward), i reattori mid-scale Epr1200 e i reattori large-scale Epr. Edison, tra i maggiori player energetici in Italia, con un ruolo di leadership nella transizione energetica del Paese. Il Gruppo Ansaldo Energia, Edf e Edison si impegnano, inoltre, a verificare le potenzialità di sviluppo e di applicazione del nuovo Nucleare in Italia, date le crescenti esigenze di sicurezza e indipendenza energetica del sistema elettrico italiano.

Una notizia importante anche per il rilancio di Ansaldo Energia, società che ha appena incassato la nomina del nuovo amministratore delegato in sostituzione di Giuseppe Marino. A guidare la società genove-

se controllata da Cdp sarà l'ingegner Fabrizio Fabbri, che ha subito incassato molti consensi da parte delle istituzioni e dei sindacati. «Buon lavoro a un manager che siamo certi metterà la sua esperienza al servizio di questa società, dei suoi lavoratori e si impegnerà per valorizzare al meglio lo stabilimento genovese», è stato il primo messaggio di Giovanni Toti. «Riteniamo che il profilo di Fabrizio Fabbri abbia i requisiti giusti per l'incarico di amministratore delegato di Ansaldo Energia, come Fim avevano auspicato la scelta di un manager che fosse già operativo nel settore dell'energia e Fabbri sicuramente risponde a queste caratteristiche. Ci aspettiamo però da Cassa Depositi e Prestiti che si proceda finalmente alla ricapitalizzazione: è un passaggio fondamentale per procedere al rilancio dell'azienda», conferma Christian Venzano, segretario generale Fim Cisl Liguria.

ACCORDO CON LA REGIONE

Gli sfalci d'erba non sono più rifiuti speciali

■ Gli sfalci derivanti dalla manutenzione del verde, fino a poco tempo fa assimilati alle scorie speciali e a quelle urbane, potrebbero finalmente uscire dal circuito dei rifiuti ed essere utilizzati per produrre energie o risorse terze.

«Grazie al supporto della Regione e del suo vicepresidente Alessandro Piana, nonché assessore all'Agricoltura - commentano Gianluca Boeri e Bruno Rivarossa, presidente di Coldiretti Liguria e Delegato Confederale - come Coldiretti siamo lieti di annunciare importanti novità per le aziende florovivaistiche e per quelle impegnate nella manutenzione del verde, produttrici di sfalci in grandi quantità. La richiesta, mossa dalla nostra Federazione regionale alle Istituzioni preposte, è stata fin dall'inizio chiara: semplificare le norme per ciò che riguarda lo smaltimento dei sottoprodotti agricoli». Il Ministero della Transizione Ecologica ha escluso dalla disciplina dei rifiuti «la paglia e altro materiale agricolo e forestale naturale non pericoloso, quali gli sfalci e le potature effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali - spiegano gli esponenti di Coldiretti -. Siamo lieti di annunciare che la nostra richiesta di applicare tale disciplina anche alla gestione degli sfalci derivati da manutenzione del verde della Liguria è stata accolta dalla Regione».

Progetto della Fondazione Garrone

Nel Parco del Beigua si «coltivano» nuove imprese

■ Formazione per la nascita di nuove giovani imprese, consolidamento del tessuto imprenditoriale esistente e creazione di reti: sono questi gli elementi principali del Progetto Appennino 2023 che mette i giovani al centro della riqualificazione e della valorizzazione dei territori appenninici e che quest'anno verrà ospitato nel territorio del Parco del Beigua e precisamente a Sassello (Savona).

Il Progetto prende il via con la call, aperta ieri, per partecipare al campus ReStartApp, rivolto a giovani aspiranti imprenditori appenninici provenienti da tutta Italia, e le call per i percorsi di accelerazione e i laboratori di rete, dedicati alle imprese locali. Il Progetto è promosso da Fondazione Edoardo Garrone in collaborazione

con Fondazione Compagnia di San Paolo, capofila di un partenariato composto da Ente Parco del Beigua, i Comuni di Sassello e Campo Ligure, Coopfond Spa, Lega Ligure delle Cooperative e Fondazione De Mari, con un contributo di Fondazione Carige.

«Potendo contare su un partenariato pubblico-privato eccellente - spiega Francesca Campora, dg di Fondazione Edoardo Garrone -, siamo certi che un territorio vivace e ricco di risorse e opportunità come quello del Parco del Beigua costituirà terreno fertile per chi vede il proprio futuro sulle nostre montagne».

Fondazione Compagnia di San Paolo «è convinta capofila del Progetto Appennino - ha detto Alberto Anfossi, segretario generale della Fon-

dazione torinese -: insieme ad alcuni importanti enti pubblici e del terzo settore siamo promotori di una iniziativa volta ad arricchire il panorama imprenditoriale delle aree interne e montane appenniniche attraverso un percorso di formazione, capacity building e sostegno alle piccole realtà locali» L'edizione 2023 di Progetto Appennino entra nel vivo con il lancio delle call per le tre iniziative complementari di cui si compone: il Campus ReStartApp, il percorso di accelerazione per imprese locali Vitamine in Azienda e i laboratori di creazione di reti di imprese locali Imprese in Rete. Le call per partecipare alle diverse iniziative del progetto sono pubblicate nell'area Bandi del sito fondazionegarrone.it.

SUPERIORI ALLA MEDIA NAZIONALE I POSTI NEGLI ASILI NIDO

La Liguria cresce nel welfare ma resta la regione più anziana

Diffusa la classifica realizzata sui dati di spesa nelle politiche sociali, sanità, previdenza e formazione

■ La Liguria compie importanti passi avanti nel welfare, attestandosi all'8° posto tra le regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare, guadagnando 3 posizioni rispetto allo scorso anno quando occupava l'11esimo posto. Questo il posizionamento della Regione nelle classifiche del «Welfare Italia Index 2022» - strumento di monitoraggio che prende in considerazione gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione e consente di identificare, a livello regionale, i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire - realizzato da «Welfare, Italia», Think Tank nato su iniziativa di Unipol Gruppo in collaborazione con The European House - Ambrosetti. La Liguria si conferma la regione più anziana d'Italia con 31,2 pensionati ogni 100 abitanti, dato in ulteriore crescita rispetto ai 30,8 del 2021 e superiore di 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale (27,1%).

Per quanto concerne gli indicatori di spesa, la Liguria si colloca solo un gradino sotto il podio (4° posto) per quel che riguarda il contributo medio in forme pensionistiche in-



In Liguria i pensionati rappresentano il 31,5 per cento della popolazione

tegrative (2.750 euro versati in media per ogni sottoscrittore, contro i 2.414 della media italiana). La regione registra inoltre un 6° posto per la spesa media regionale per utente fruitore degli asili nido, con 9.525 euro spesi mediamente per ciascun bambino frequentante, contro una media nazionale di 8.258 euro.

Superiori rispetto alla media nazionale e all'8° posto tra le regioni italiane gli indicatori relativi al tasso di dispersione scolastica (15,7%, cinque punti percentuali sotto la me-

dia nazionale), i posti negli asili nido autorizzati - 29,5 bambini fra zero e due anni ogni 100, contro i 26 della media nazionale - e il numero di cittadini inattivi sulla popolazione in età lavorativa con più di 34 anni (44% contro il 52,8%).

La Liguria si piazza invece nella parte bassa della classifica (18° posto) per quanto riguarda la spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione in relazione al Pil regionale: se le regioni d'Italia impegnano mediamente circa il 4% del proprio

Pil per queste spese, la Liguria si è fermata al 2,8% del totale. Nella media invece (11° posto) la spesa in reddito e pensione di cittadinanza, con 10,1 euro pro capite spesi mensilmente per ogni cittadino.

Infine, nell'ambito degli indicatori strutturali - eccezion fatta per il già citato numero di pensionati - la Liguria è 11° nell'indicatore che misura lo stato di salute della popolazione, guadagnando ben sei posizioni rispetto allo scorso anno, quando si era posizionata al 17° posto.

SARZANA

Approvato il progetto per la scuola di Nave

A Sarzana è stato approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione della scuola di Nave, a seguito dell'ennesimo finanziamento ottenuto dal Comune nel corso di questa legislatura. Mentre i lavori alla costruenda scuola Poggi-Carducci proseguono speditamente, è arrivato anche il via libera al progetto esecutivo con conseguente autorizzazione a procedere con l'affidamento dei lavori mediante procedura negoziata per l'efficientamento energetico del plesso di Nave. Il progetto prevede un investimento complessivo sulla scuola della frazione sarzanese di ben 565mila euro euro, interamente finanziati a seguito del bando vinto nel 2021 dall'Amministrazione comunale finanziata dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia, poi confluito tra quelli finanziati dall'Ue con contributo Pnrr. «L'ennesimo finanziamento ottenuto attraverso un percorso amministrativo serio e credibile, come quelli che abbiamo costruito negli ultimi quattro anni - dichiara il sindaco Cristina Ponzanelli - Il nostro obiettivo è quello di avere scuole più efficienti e più sicure per i nostri ragazzi, risparmiando in termini energetici e di costi di gestione e investendo peraltro in un settore come quello della green economy che rappresenta una filiera essenziale per il futuro».

RECCO

Contributi per pagare l'affitto di casa

La Giunta di Recco conferma e rafforza il proprio sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà nel pagamento delle spese di affitto dell'abitazione in cui vivono. Torna il bando affitti e i cittadini in possesso dei requisiti richiesti, tra cui la residenza nel Comune di Recco e una certificazione Isee non superiore a 16.700 euro, potranno ottenere contributi fino a un massimo riconoscibile di 2.800 euro. L'ammontare del canone di locazione relativo all'anno 2021 non dovrà essere superiore a 7.800 euro. «Mettendo a disposizione circa 130mila euro a favore delle famiglie in difficoltà con il pagamento degli affitti - sottolineano il sindaco Carlo Gandolfo e l'assessore ai servizi sociali Francesca Aprile - abbiamo compiuto una chiara scelta politica in quanto abbiamo destinato risorse significative per combattere il disagio abitativo». Il bando prevede l'invio della domanda al Comune sul modello che potrà essere scaricato dal sito internet (www.comune.recco.ge.it) o ritirato presso il settore Servizi alla Persona, previo appuntamento telefonando al numero 0185/7291341, negli uffici di piazza Nicoloso. Le domande potranno essere consegnate a mano all'ufficio protocollo o inviate via raccomandata o a mezzo PEC/e-mail ai seguenti indirizzi: protocollo@pec.comune.recco.ge.it - protocollo@comune.recco.ge.it, a partire da domani 7 marzo, entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 aprile 2023.

L'Economia nero su bianco

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



Et d'eau fraîche © Robert Guinan, Blue girl with red wagon, 1984

MUSICA DALL'AMERICA E ALTROVE

FESTIVAL

PRINTEMPS DES ARTS DE MONTE- CARLO

110 opere
34 compositori
7 concerti con orchestra
Ritratto Michel Dalberto
Ritratto Quartetto Diotima

Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover

8 MARZO — 2 APRILE 2023

PRINTEMPSDESARTS.MC
+377 92 00 13 70



Gouvernement Princier
PRINCIPAUTÉ DE MONACO



Rothschild & Co
Wealth Management



france
musique